

# Taglio delle tasse a tappe in tre anni «I margini sono stretti ma ci sarà»

*Il sottosegretario Baretta: la manovra non sprecherà neppure un euro*



**Le strade  
del governo**

**Il bonus energia rilancerà gli investimenti privati  
E daremo mano più libera alle spese dei Comuni**

di RAFFAELE  
MARMO

■ ROMA

**DOPPIO** obiettivo: sostenere la crescita e fronteggiare le emergenze sociali. E tre strade per raggiungerlo: investimenti privati attraverso il bonus energetico ampliato; iper-ammortamento; tagli Ires e nuova spinta ai premi di produttività; investimenti pubblici con l'ulteriore allargamento del patto di stabilità interno per i Comuni; e, come terza via, il pacchetto pensioni e le misure di contrasto della povertà. A scattare l'istantanea della manovra in arrivo da circa 22-23 miliardi di euro è uno dei suoi registi, il sottosegretario all'Economia Pier Paolo Baretta. «Non sarà una manovra di galleggiamento - avvisa -, ma una manovra per uscire dall'angolo».

**Andiamo con ordine. Come fare una legge di Bilancio per la crescita senza ribellarsi in concreto all'Europa?**

«La strettoia in cui ci troviamo è esattamente questa. Abbiamo bisogno, tanto più alla luce degli ultimi dati sul Pil, di spingere sulla ripresa, ma dobbiamo farlo entro margini di flessibilità limitati. E questo perché abbiamo scelto di criticare a voce alta le regole europee, ma anche di rispettarle».

**E come si esce dall'angolo?**

«Selezionando uno per uno gli interventi in maniera da non disperdere neanche un euro. Poiché l'Istat certifica che i dati dell'andamento dell'economia non sono soddisfacenti ma anche che siamo comunque fuori dalla recessione, la nostra prima azione deve riguar-



**Conto  
di 22 miliardi**

**Sociale e crescita valgono sette-otto miliardi  
Peccato bloccarne 15 per evitare l'aumento Iva**

dare il sostegno agli investimenti. In primo piano quelli privati, ma anche quelli pubblici».

**Attraverso quali misure?**

«Innanzitutto confermeremo il bonus energetico (che ha mobilitato oltre 27 miliardi di euro negli ultimi anni) e, anzi, lo amplieremo anche ai condomini. Rimettere in moto l'edilizia privata, dunque. In secondo luogo, oltre al mantenimento del super-ammortamento del 140 per cento a favore di tutti gli operatori economici (anche liberi professionisti, artigiani, commercianti), introdurremo una sorta di iper-ammortamento per le imprese che si rinnovano tecnologicamente».

**A quanto potrà arrivare per essere davvero iper? Anche al 200 per cento?**

«È una percentuale plausibile».

**Veniamo agli investimenti pubblici: i Comuni saranno liberi di spendere?**

«La possibilità di spendere per i Comuni virtuosi è già prevista. Ora vogliamo andare oltre: sbloccare anche gli investimenti per opere anti-sismiche, per la riqualificazione del territorio, per la infrastrutturazione digitale».

**Che fine faranno i bonus contributivi per le assunzioni e la detassazione dei premi di produttività e del welfare aziendale?**

«Il bonus contributivo andrà a esaurirsi nel 2017. In qualche forma (e vedremo quale, se solo per il Sud o in una misura più ridotta per tutti) ci sarà, ma per l'ultimo anno. Quanto alla detassazione dei premi e del welfare aziendale, invece, stiamo ragionando su co-



**Obiettivo  
svolta**

**La legge di Bilancio ci farà uscire dall'angolo non sarà un'operazione di galleggiamento**

me ampliarla, allargando le soglie, per favorire una sua maggiore diffusione».

**Il taglio dell'Ires per le imprese è confermato?**

«I margini della manovra sono stretti, come sappiamo bene. Ma su Ires e Irpef vogliamo comunque agire con un'operazione triennale. Per l'Ires si parte dal 2017, per l'Irpef dal 2018».

**La terza via o leva della manovra riguarda le emergenze sociali. A quanto ammonteranno le risorse disponibili per questi capitoli?**

«Per le pensioni manca qualche dettaglio ma gli interventi sono noti: quattordicesime, no tax area, precoci, usuranti e Ape agevolata. E anche da qui potrà venire un aiuto indiretto alla ripresa perché l'uscita anticipata di una quota di lavoratori anziani favorirà in parte nuove assunzioni. In tutto, parliamo di sei miliardi in tre anni per la previdenza, con dotazioni crescenti negli anni. Consistente sarà poi l'intervento per il contrasto della povertà: saranno confermati e, anzi, ampliati i fondi per il 2017 e per il 2018».

**Tirando le somme, la manovra per la crescita e le emergenze sociali varrà tra i 7 e gli 8 miliardi?**

«Attorno a questa dimensione».

**Peccato, però, per quei 15 miliardi congelati per scongiurare gli aumenti dell'Iva.**

«Un vero peccato, ma necessario».

